



PROGETTO CAI-SCUOLA

TURISMO SOSTENIBILE MONTANO IN AMBITO SCOLASTICO

SCHEDA PROGETTO SEZIONALE

Sezione CAI	Sezione di SALERNO
Tipologia progetto	“UNA NOTTE IN RIFUGIO AI PIEDI DEL MONTE CERVATI” (PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI) PROGETTO DIDATTICO INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE CIVICA Secondo nucleo tematico: sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
Descrizione sintetica	<p>- Il progetto è incentrato sul soggiorno di due giorni (una notte) degli alunni del Liceo “T. Tasso” di Salerno presso il Rifugio “Casa del Peraino” (1200 m), sito in località Vallicelli nel comune di Monte San Giacomo (SA), ai piedi del Monte Cervati. L’iniziativa si pone in continuità con un percorso di conoscenza della montagna, nei suoi aspetti sia naturalistici che culturali (“Conoscere la montagna: natura, cultura, etica della responsabilità”), avviato dalla classe nel precedente anno scolastico sotto la guida della Sezione CAI di Salerno.</p> <p>- Il principale obiettivo formativo del progetto risiede nel far conoscere agli studenti le problematiche relative al processo di abbandono e spopolamento delle Terre alte; le cause storiche di tale fenomeno, le sue conseguenze sociali, economiche ed ambientali, ma anche i tentativi in atto di invertirne il corso attraverso iniziative di recupero e valorizzazione dell’economia agro-silvo-pastorale e di rinascita delle comunità locali.</p> <p>- Il Rifugio “Casa del Peraino” costituisce un esempio virtuoso di resilienza contro l’abbandono della montagna. Esso è infatti gestito dall’APS (Associazione di Promozione Sociale) “Grotta Briganti & Cacio”, nata a Monte San Giacomo nel 2013 dalla volontà di un gruppo di amici di opporsi al progressivo sgretolarsi del tessuto culturale, sociale ed economico della piccola comunità d’appartenenza. Il recupero della storia, delle tradizioni popolari, degli antichi saperi artigianali, delle eccellenze agroalimentari del territorio, ma soprattutto dell’identità culturale della propria terra, sono gli obiettivi che i soci hanno deciso con tenacia di perseguire.</p>
Anno scolastico	2022/2023
Ordine scuola	Secondaria di secondo grado
Istituto (tipologia)	Liceo Classico “T. Tasso” - Salerno
Classe /i	Classe V - sezione A - indirizzo Socrate
Studenti coinvolti	n. 28



1. Gli alunni della VA del Liceo Tasso, con gli accompagnatori del CAI - Sezione di Salerno ed il presidente dell'APS "Grotta Briganti & Cacio" di Monte San Giacomo

Docenti coinvolti

DOCENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO: Alfredo Nicastrì - coordina i diversi interventi previsti dal progetto, si raccorda con le Associazioni coinvolte (CAI Salerno e APS "Grotta Briganti & Cacio") al fine di stabilire il calendario delle attività di formazione, di programmare ed organizzare le uscite, di organizzare la logistica del trasporto e del soggiorno in Rifugio; accompagna gli alunni in ogni attività prevista dal progetto; rileva, elabora e comunica i risultati delle attività svolte. Il **Consiglio di classe** interessato favorisce lo svolgimento delle diverse attività previste dal progetto, integrandole all'interno della programmazione curricolare di ogni disciplina, coerentemente con il carattere trasversale dell'insegnamento dell'Educazione civica. Il **Collegio docenti** approva il progetto e lo inserisce all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto (PTOF).

Esperti CAI (qualifica)

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ciro Nobile (Presidente CAI Salerno – AAG Accompagnatore Alpinismo Giovanile); **ALTRI SOCI COINVOLTI: Alfredo Nicastrì** (ONCN Operatore Naturalistico Culturale Nazionale, ASE Accompagnatore Sezionale di Escursionismo, Presidente del Comitato Scientifico Regionale della Campania), **Giuliano Bonanomi** (Socio esperto, Membro del Comitato Scientifico Regionale della Campania; Professore di Patologia Vegetale, Università di Napoli Federico II, Dipartimento di Agraria), **Agnese Mastromarino** (Socio esperto, Ingegnere chimico alimentare), **Luca Moroni** (socio esperto) - organizzano le attività di formazione e le escursioni in montagna, accompagnano gli alunni nelle uscite, compilano la scheda di valutazione dell'attività svolta per ciascun studente, rilasciano le attestazioni finali e contribuiscono alla comunicazione dei risultati raggiunti.

Altri soggetti partner del progetto

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "GROTTA BRIGANTI & CACIO": Gianluigi Mauriello (Presidente, Professore di microbiologia agraria, Università di Napoli Federico II, Dipartimento di Agraria), **Carmine Lisa** (socio fondatore ed ex Presidente), **Giuseppe Calabrese** (socio, cuoco), **Silvia Campiglia** (socio, addetta alla cucina e alla sala pranzo) - accolgono ed assistono gli studenti nella struttura ospitante, provvedono alle necessità relative al vitto e all'alloggio, contribuiscono alle attività formative, collaborano all'accompagnamento degli studenti nelle escursioni in montagna.

GRUPPO SPELEO ALPINISTICO VALLO DI DIANO: Giuseppe Paladino (socio esperto, Geologo) - contribuisce alle attività formative, accompagna gli studenti nell'escursione in grotta.

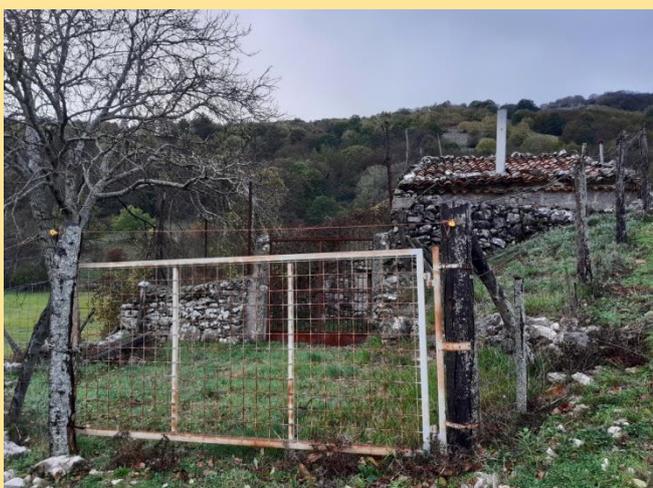
LE TERRE ALTE



2. Carmine Lisa illustra le attività dell'economia agrosilvo-pastorale un tempo praticate ai piedi del Cervati



3. Indicazione per il Rifugio "Casa del Peraino"



4. Edificio rurale del XVIII secolo



5. Lezione di geologia con Giuseppe Paladino, prima di entrare nella Grotta dei Vallicelli

Contenuti didattici e formativi

1. Il progetto si ispira ai **protocolli d'intesa** siglati tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (**MIUR**) ed il Club Alpino Italiano (**CAI**), nonché al *Progetto Educativo* ed al *Nuovo Bidecalogo* del CAI. L'obiettivo di tali protocolli è quello di avviare una proficua collaborazione tra il CAI e le Istituzioni Scolastiche al fine di avvicinare i giovani alla **cultura della montagna** ed alle problematiche connesse alla **tutela dell'ambiente** e allo **sviluppo sostenibile**. Come specificato nell'art. 2, il CAI si impegna ad *«elaborare, in collaborazione con i docenti, progetti formativi basati sull'individuazione delle metodologie riferite all'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle montagne; coinvolgere i giovani nell'organizzazione di esperienze di attività outdoor, escursioni e trekking, stage didattici, esperienze di alternanza scuola-lavoro, che abbiano come contenuto didattico aspetti conoscitivi, scientifici, geografici e storico-antropologici dell'ambiente montano, con particolare riferimento alla conoscenza, alla prevenzione, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente»*, nonché a *«diffondere nelle scuole i valori di un volontariato attivo sensibile alle problematiche dell'ambiente e della tutela e sicurezza individuale, promuovendo i valori della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto reciproco e dell'integrazione tra culture diverse»*¹.

Tali indicazioni operative si sposano perfettamente con l'**insegnamento dell'educazione civica**, di recente introdotto nella scuola italiana dalla **Legge 20 agosto 2019 n. 92**, successivamente disciplinata dalle **Linee guida** del giugno 2020. *«A fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica è posta la conoscenza della Costituzione italiana»*². A partire da questo irrinunciabile presupposto, nelle Linee guida il Legislatore individua un **secondo nucleo tematico** di conoscenze specificamente incentrato su sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. In consonanza con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 dell'ONU**, gli studenti italiani sono chiamati a *«rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive [...] Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del paese»*³. A questi obiettivi si aggiungono quelli concernenti la tutela della salute, la promozione del benessere psico-fisico della persona e l'educazione alimentare. Tutti questi temi trovano comunque previsione e tutela nella nostra **Costituzione** e ancor più oggi, dopo la modifica agli **articoli 9 e 41** approvata l'8 febbraio 2022, che ha esplicitamente introdotto tra i principi fondamentali della Carta costituzionale la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli animali, nonché il concetto di sostenibilità.

2. Il nostro progetto si propone in primo luogo di creare una **rete di enti ed associazioni operanti sul territorio nel campo della sostenibilità ambientale**, che affianchi l'Istituzione scolastica nell'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica. Tale forma di collaborazione è esplicitamente promossa

¹ Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Club Alpino Italiano, prot. 0001929 – 18/10/2017, art. 2.

² L. 92/19, art. 4 *Costituzione e cittadinanza*, c. 1.

³ Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, Allegato C, "Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica".

dalla Legge 92/19: «L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva»⁴. In quest'ottica il Club Alpino Italiano ha coinvolto nella realizzazione del progetto l'APS (**Associazione di Promozione Sociale**) "**Grotta Briganti & Cacio**", con sede in Monte San Giacomo, paese montano situato ai piedi del Monte Cervati nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

L'Associazione nasce nel 2013 dalla volontà di un gruppo di amici di opporsi al progressivo sgretolarsi del tessuto culturale, sociale ed economico della piccola comunità d'appartenenza, afflitta da tempo, come la maggior parte dei borghi dell'Appennino meridionale, da un massiccio spopolamento. Grazie alla tenacia dei suoi soci e all'appoggio dell'Amministrazione comunale, l'Associazione è divenuta oggi **un esempio virtuoso di resilienza contro l'abbandono delle Terre Alte**. Il recupero della storia, delle tradizioni popolari, degli antichi saperi legati all'economia agro-silvo-pastorale, delle eccellenze agroalimentari del territorio, ma soprattutto dell'identità culturale della propria terra, sono gli obiettivi che i soci hanno deciso di perseguire attraverso molteplici attività. L'intento dell'associazione è chiaro: «Vuole essere esempio positivo di rigenerazione sociale per dare segnali e contenuti a chi ha ancora voglia di restare. Vogliamo che diventi riferimento per chi vuole ricostruirsi e recuperare l'orgoglio della propria identità partendo dalle sue stesse radici»⁵. Ma la riscoperta delle proprie radici non basta da sola ad invertire il corso della china discendente dell'abbandono, è necessario **creare condizioni economiche** tali da garantire un futuro a chi ha "voglia di restare" o anche di "tornare ad abitare" nei luoghi d'origine. Ecco che l'Associazione si fa promotrice di un nuovo modello di sviluppo economico del territorio, basato sul concetto di sostenibilità, sia ambientale che sociale. «Abbiamo capito che si possono creare opportunità di crescita e sviluppo facendo leva sulle peculiarità umane, ambientali, culturali e agricole di cui già disponiamo. Abbiamo l'ambizione di diventare un esempio di circuito economico e sociale virtuoso»⁶.

Il rifugio Casa del Peraino è divenuto il fulcro di questo progetto. L'ex stalla ricevuta in gestione dall'Amministrazione comunale di Monte San Giacomo, dopo il restauro realizzato con i fondi raccolti grazie ad autofinanziamento e a una campagna di *crowdfunding*, è oggi un rifugio di montagna in grado di dare **ospitalità** a 24 visitatori ed accogliere 40 commensali nell'ampia sala pranzo. Non solo, oltre ad essere la base di partenza per escursionisti, esploratori e viaggiatori desiderosi di conoscere le bellezze naturali del Massiccio del Cervati, si propone anche come un **grande contenitore culturale** dove «dare la possibilità a tutti di conoscere i nostri luoghi, la nostra storia, il nostro cibo, attraverso un laboratorio di trasformazione delle piccole produzioni agricole di montagna»⁷ e l'organizzazione d'incontri, seminari, concerti e rievocazioni storiche delle antiche tradizioni popolari.

⁴ L. 92/19, art. 8 *Scuola e territorio*, c. 1.

⁵ In <https://casadelperaino.it/>

⁶ *Ibid.*

⁷ *Ibid.*

3. Il tema centrale del nostro progetto è il **ripopolamento delle Terre Alte**. Un tema di grande attualità che s'intreccia a doppio filo con quello della sostenibilità ambientale e della crisi climatica⁸. La modernità capitalistico industriale ha profondamente trasformato le nostre montagne: da luoghi abitati, cerniere di passaggio e di scambio economicamente polifunzionali, quali erano nel Medioevo, a terre di scarto, svuotate della presenza umana e dunque prive d'ogni possibile orizzonte di senso. Ne è prova la "desertificazione cartografica" che progressivamente colora di bianco le mappe delle aree montane, cancellando toponimi, informazioni e segni relativi all'antropizzazione del territorio.

In Italia il processo di spopolamento montano ha raggiunto l'apice nei decenni del boom economico del secondo dopoguerra, assumendo le caratteristiche di un fenomeno epocale concretizzatosi «nell'abbandono assoluto di case e terreni, nella trasformazione di dimore permanenti in temporanee, nella estensivazione delle colture. Una vera e propria mutazione strutturale degli assetti geografici che si traduce in una dimensione spaziale di rarefazione, svuotamento, dissoluzione»⁹. L'estensione della copertura forestale, quasi triplicata negli ultimi cento anni, sebbene possa apparire un fenomeno positivo in termini di salute ambientale, indica in realtà il compimento di tale processo dissolutivo, la vittoria definitiva della modernità.

A questo punto è lecito domandarsi se tale condizione di degrado ed abbandono delle montagne italiane sia irreversibile o può immaginarsi per esse un diverso futuro. Ad alimentare una speranza è proprio l'etimologia medioevale del termine abbandonare (**à ban donner, "rimettere a disposizione di tutti"**). Una serie di segnali positivi sembra indicare oggi un'inversione di rotta, un tentativo in atto di rivitalizzare le Terre Alte attraverso nuove modalità abitative improntate a valori di cooperazione, solidarietà, condivisione e soprattutto al "prendersi cura", inteso come dimensione esistenziale che si esplica nell'attenzione costante a sé, agli altri, all'ambiente in cui si vive. Protagonisti di queste "traiettorie di ritorno" sono una categoria di "nuovi montanari", che non assomigliano più ai contadini di una volta, non fondano la loro appartenenza al territorio sull'autoctonia, quanto piuttosto sul farsi carico della sua cura e manutenzione. Diversi sono gli esempi in Italia di questa nuova "montanità condivisa", quasi tutti localizzati al Nord, sulle Alpi. Un caso virtuoso alle nostre latitudini è appunto il Rifugio Casa del Peraino, che dovrebbe fungere d'esempio per la rivitalizzazione di tanti altri borghi appenninici oggi in fase di abbandono¹⁰.

4. Tornare ad abitare lo "spazio obliquo" delle Terre Alte richiede un "nuovo modello di pensiero", un "cambio di mentalità", rispetto al modello di vita consumistico imposto dalla modernità capitalistica. È un invito a recuperare la "relazionalità" costitutiva dei territori montani, contro i meccanismi di standardizzazione ed alienazione imposti dal sistema industriale dominante. È questa la problematica principale del nostro tempo; quella che già agli inizi degli anni Ottanta del Novecento il filosofo Jürgen Habermas indicava come la

⁸ Per la posizione del CAI su questi temi si veda il *Nuovo Bidecalogo. Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano in materia di ambiente e tutela del paesaggio*, 2013, in particolare il Punto 8, *Terre alte: attività umana e agricoltura*, e il Punto 9, *Cambiamenti climatici*.

⁹ M. Varotto, *Montagne di mezzo. Una nuova geografia*, Torino, Einaudi, 2020, p. 57.

¹⁰ Sull'argomento cfr. M. Varotto, *op. cit.*, pp. 151 e sgg. Si veda anche A. Salsa, *I paesaggi delle Alpi*, Roma, Donzelli, 2019.

“colonizzazione” in atto da parte del “sistema economico-amministrativo” nei confronti dei “mondi della vita”, ovvero dell’insieme dei valori etici spontaneamente condivisi da una comunità. Habermas individua nell’“agire comunicativo” basato sulla ricerca di un’intesa intersoggettiva attraverso la pratica del dialogo, la possibilità di opporsi, con un movimento dal basso, al dominio dell’“agire strumentale” imposto dal sistema. «*lo ho in mente – scrive il filosofo – forme “cordiali” di convivenza, che non sperperano il guadagno di diversificazione delle società moderne né rinnegano la reciproca dipendenza di soggetti virtuosi – e il loro non poter fare a meno di dipendere gli uni dagli altri*»¹¹. In quest’ottica, forse davvero le “montagne di mezzo” possono insegnare come recuperare la dimensione umana dell’esistenza; forse davvero i “nuovi montanari” sono gli «anticorpi di un sistema malato che indicano la via della guarigione»¹².

L’APS “GROTTA BRIGANTI & CACIO” - MONTE SAN GIACOMO (SA)



6. I soci dell’APS “Grotta Briganti & Cacio”



7. La “pera lardara”



8. Il caciocavallo affinato in grotta



9. Rievocazione storica del brigantaggio nella Grotta dei Vallicelli

¹¹ J. Habermas, *La condizione intersoggettiva*, tr. It. Laterza, Bari, 2007, p. 12.

¹² M. Varotto, *op. cit.*, p. 119.

Risultati attesi

I risultati attesi dall'esperienza sono coerenti con lo "Sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento" indicati dall'art. 3 della L. 92/19 e con le "Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione" contenute nell'Allegato C alle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Nello specifico gli studenti saranno portati a sviluppare conoscenze e competenze relative a:

- Costituzione italiana, con particolare riferimento agli articoli concernenti la tutela dell'ambiente ed il diritto alla salute;
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione alla salute e al benessere;
- educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Essi saranno inoltre stimolati a:

- partecipare al dibattito culturale;
- cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate;
- prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
- rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;
- adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive;
- operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese;
- rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Come recita il già citato art. 3 della L. 92/19: «*Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura*».

NEL RIFUGIO "CASA DEL PERAINO"



10. "L'APS Grotta Briganti & Cacio: un esempio virtuoso di resilienza nelle Terre alte", lezione con Gianluigi Mauriello



11. "I boschi d'alta quota in Appennino: passato presente, ma quale futuro?", lezione con Giuliano Bonanomi



12. Partita a Risiko!



13. A colazione

Azioni, fasi e articolazioni dell'intervento progettuale

PARTE TEORICA (lezioni in aula)		
SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
<p>“Le Terre alte: dall’abbandono ad una possibile rinascita”</p>	<p>Le Terre alte: definizione, localizzazione geografica ed altimetrica, montuosità e montanità, cenni di storia dell’insediamento montano in Italia.</p> <p>La presenza umana in montagna: antropizzazione delle Terre Alte, cultura e religiosità, forme di insediamento, l’economia agro-silvo-pastorale e la sua crisi, abbandono e spopolamento.</p> <p>Tornare ad abitare le Terre alte: paesaggio ed identità, una nuova idea di montagna, le “traiettorie di ritorno” dei “nuovi montanari”, l’esempio virtuoso dell’Associazione “Grotta Briganti & cacio” e del Rifugio Casa del Peraino di Monte San Giacomo</p>	<p>2</p>
<p>“L’Associazione Grotta Briganti & Cacio: un esempio virtuoso di resilienza nelle Terre alte”</p>	<p>Storia dell’Associazione: nascita dell’idea, il volontariato, che cos’è un’APS, che cos’è e come funziona il <i>crowdfunding</i> territoriale</p> <p>Il progetto: un nuovo tipo di attrattività turistica, il recupero e la valorizzazione della storia, della cultura, delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari del territorio di Monte San Giacomo</p> <p>Le attività svolte e la costruzione del futuro: il Rifugio Casa del Peraino, la ricerca scientifica, storica ed etnoantropologica, gli incontri culturali, l’escursionismo</p>	<p>2</p>
<p>“I boschi d’alta quota in Appennino: passato, presente, ma</p>	<p>Ricostruzione della storia della vegetazione di alta quota del Monte Cervati</p> <p>L’uomo e il bosco</p>	<p>2</p>

	quale futuro?"	Il mistero della foresta scomparsa Tecniche di campionamento dei suoli, Estrazione del DNA, sequenziamento e analisi bio-informatiche	
	"La tutela ambientale"	Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio Aspetti giuridici della tutela ambientale in Italia Il pensiero ecologico: da Hans Jonas a Papa Francesco	2
PARTE PRATICA (escursioni in montagna)			
Argomenti delle osservazioni durante la parte pratica:			
<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze e competenze su abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica estiva/autunnale - preparazione fisica ed alimentazione - orientamento e riconoscimento della rete sentieristica - capacità di riconoscere aspetti geologici e vegetazionali - capacità di valutazione delle condizioni meteo - elementi culturali e lettura del paesaggio - comportamento e tecnica di camminata 			
ESCURSIONE	ATTIVITÀ PREVALENTE	DURATA	DIFFICOLTÀ
La Grotta dei Vallicelli	Elementi geologici e culturali (archeologia, paleontologia, storia e tradizioni popolari)	h 2	E
Monte Cervati	Comportamento e tecnica di camminata - Elementi geologici, naturalistici e vegetazionali	h 8	EE

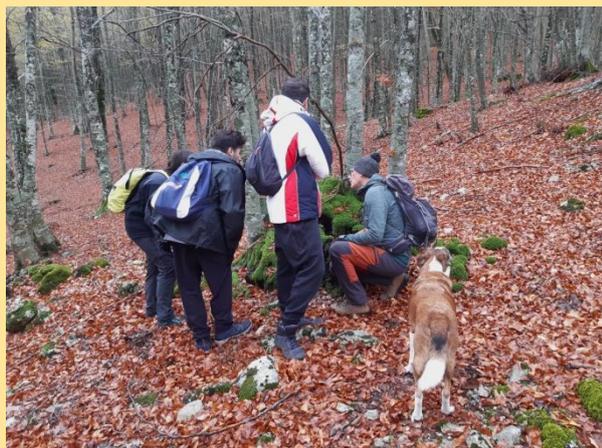
ESCURSIONE SUL MONTE CERVATI



14. In partenza dal Rifugio "Casa del Peraino"



15. In marcia nella faggeta



16. Alla scoperta delle meraviglie del bosco



17. Lungo il Sentiero dei pellegrini



18. Lezione di botanica con Giuliano Bonanomi



19. Lezione di botanica con Gianluigi Mauriello



20. In cammino verso il Rifugio "Cervati"



21. Arrivo al Rifugio "Cervati" di Piaggine (1597 m)



22. Finalmente al caldo davanti al camino



23. Nella nebbia sulla via del ritorno



24. Un ultimo sforzo...



25. Di nuovo al punto di partenza

<p>Definizione dei tempi e dei luoghi</p>	<p>TEMPI DI REALIZZAZIONE: 20 ore a.s. 2022-2023 (ottobre – novembre 2022) LEZIONI TEORICHE: circa il 40% del totale LUOGHI: per le lezioni teoriche i locali del Liceo “T. Tasso” di Salerno, la sede del Club Alpino Italiano Sezione di Salerno, il Rifugio “Casa del Peraino” di Monte San Giacomo; per le escursioni in montagna il Massiccio del Cervati nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; per il soggiorno e pernottamento il Rifugio “Casa del Peraino”, Monte San Giacomo (SA).</p>
<p>Monitoraggio e Valutazione del percorso formativo</p>	<p>Il monitoraggio sarà tenuto dal docente del Liceo “T. Tasso” responsabile del progetto, con un registro delle attività e delle presenze, con la somministrazione agli studenti di un questionario di valutazione conclusiva del corso, con la realizzazione insieme agli studenti di un <i>powerpoint</i> finale sull’esperienza fatta. La valutazione del percorso formativo e del progetto spetterà al Consiglio di classe in collaborazione con il docente responsabile del progetto e concorrerà alla valutazione finale dell’insegnamento di Educazione civica, secondo quanto disposto dalla Legge 92/19 e dalle corrispondenti Linee guida.</p>
<p>Diffusione e comunicazione dei risultati</p>	<p>Il docente del Liceo “T. Tasso” responsabile del progetto, provvederà a diffondere e comunicare i risultati del corso. Anche il Club Alpino Italiano, attraverso la sua rivista nazionale "Montagne 360", quella della Sezione di Salerno "Il varco del Paradiso", il sito web istituzionale ed i propri canali social curerà la diffusione dei risultati del progetto.</p>